



Comune di  
Piossasco

# Storie

*in quarantena*

ENGIM PIEMONTE S. L. Murialdo" – Città di Pinerolo Classe I Acc

## QUEL CHE NON VOGLIO SCORDARE di MICHELA

Giorni di paure, domande senza risposta, le mie giornate... tutto è cominciato nelle vacanze di Carnevale. Quando alla televisione danno la notizia di questo nuovo virus pericoloso che provocherà parecchie morti. La nostra scuola decide così di chiudere qualche giorno per capirne di più e per salvaguardare la nostra salute. Subito ero molto contenta di farmi qualche giorno di vacanza, ma poi ho capito che proprio vacanza non era. Accendendo la televisione si parlava solo più di covid-19 e ho cominciato anche io ad essere preoccupata per me, la mia famiglia, i miei amici e per tutte le persone già malate. In più con la preoccupazione di mia mamma che, lavorando in un bar, non ha più potuto lavorare per parecchio tempo. Le mie giornate le ho riempite con le videolezioni che mi permettevano di sentire i miei insegnanti e le mie compagne, sono stata tanto con mio fratello, l'ho aiutato con le sue bestie perché anche lui non poteva muoversi come voleva e quindi con problemi sul lavoro, ma questa forse è stata la mia fortuna perché potevo uscire e non pensare a questa situazione. Andando avanti sentivo che tutto peggiorava, dentro di me ho cominciato a farmi un sacco di domande: verrà anche da me? Non verrà? Prenderà qualcuno della mia famiglia? Prenderà qualcuno che conosco? O tutto si sistemerà. Ogni giorno che andavo avanti le giornate erano sempre più lunghe perché la mia vita è stata praticamente fermata, non potevo andare a scuola, non potevo uscire, non potevo fare niente e questo forse alla mia età credo sia un po' difficile da capire, ma poi con l'aiuto di mia mamma e di tutte le persone che sentivo e che ascoltavo ho capito che la fortuna più grande era stata quella di essere in un piccolo paesino e comunque avere spazio per muovermi, poter uscire su un terrazzo e vedere il verde le mie montagne. Quando tutta questa storia è finita, che la gente ha potuto muoversi, la prima cosa che ho voluto fare è stato andare a trovare i miei nonni, subito dopo sono andata dal mio ragazzo che anche lui non vedevo da tanto. Il covid-19 mi ha aiutato forse a crescere e a capire l'importanza che ha la salute, l'importanza che ha la socializzazione e l'importanza degli affetti. È stata lunga, è stata dura ma mi ritengo fortunata perché non ho avuto perdite in famiglia e penso a quelle povere persone che sono morte da sole in un ospedale senza più vedere nessuno. Tutto questo lo racconterò ai miei figli un giorno e farò capire loro che cosa è successo. Per fortuna adesso sta andando meglio e si può ricominciare a vivere nella quasi normalità.

